Lunedì 6 Agosto 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 186.

LA PATRIA DEL FRIULI

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre . . . . » 12 trimestre . . . . » 6 mese . . . . . » 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Un discorso politico.

Ier', ad Isern'a, l'on. Bonghi pronunciò un *discorso politico.* E per l'autorità parlamentare effettiva di lui, e perchè, dopo le recenti accoglienze gloriose in Francia, ne sembra accresciuta la nomea, vogliamo riferirlo ne' punti essenziali.

L'on. Bonghi si proclama addolorato piuttosto della condizione morale del paese che della condizione finanziaria. Errano gli uomini politici di tenere quella in poco conto; sbagliano e mostrano di avete vista corta.

Crede necessaria, per prima cosa, la restaurazione morale: essa richiede molteplice sforzo, ma intanto, per principiarla, occorre che i deplorati escano dalla Camera e che si faccia un processo a Giolitti la cui azione dice essere stata deleteria.

La condizione finanziaria richiede nnove e molte urgenti cure.

Dice che solo l'alleggerimento di alcune imposte eccessive, ed una imposta progressiva sulla ricchezza, possono ristaurare il bilancio e sciogliere le questioni sociali. Loda Crispi per avere represso i torbidi della Sicilia e della Lunigiana, ma osserva che i mali sopportati da secoli, le plebi non possono e non vogliono sopportare più lungamente. L'impazienza nuova ha ragioni nuove. Le classi agiate stesse non ebbero poca parte nell'eccitarla; ma il rimedio sta non nel coattare, bensì nello allargare la libertà dell'individuo.

Egli non è socialista, ma intende i lamenti e le accuse di coloro che si chiamano così.

Ma soprattutto bisogna modificare la politica estera. Non ripeterà cose dette e ridette sulle condizioni d'Europa: non dice che bisogna che l'Italia esca dalla triplice alleanza, ma che la triplice alleanza si sciolga; così si scioglierà anche la duplice.

Ogni nazione deve vivere tranquilla nei suoi confini: se a qualcuno pare desiderabile mutarli, lo faccia a suo rischio e pericolo.

L'on. Bonghi conclude con queste parole:

«Seguendo questo ovvero un altro consimile ordine di concetti, l'Italia moralmente ed economicamente risorgerà, altrimenti no. Iddio voglia che possiamo noi vecchi vedere in effetto l'Italia pensata nei nostri verdi anni, e che l'immagine sua, che aveva allietato le nostre giovani fantasie, ci appaia ora viva e vera davanti agli occhi. In questo gli elettori, nei quali sta infine l'indirizzo politico del Regno, possono avere una grande parte quando si conducano così altamente e puramente come quelli del Collegio di Isernia, non per la persona che hanno scelta, ma pel modo con lui hanno fatto la scelta (*vivi applausi*).

LE TERME

(*Nostra Corrispondenza*).

Battaglia, agosto 1894.

Prima di lasciare l'ospitale Battaglia e le sue terme, mi corre l'obbligo di scrivere poche righe a manifestazione di gratitudine ed a norma di coloro che non bene edotti delle condizioni particolari del luogo, non possono convenientemente apprezzarle.

E' inutile ch'io descriva l'ameno paesello cinto dai colli Euganei, il suo purissimo cielo, il fecondo suolo ed i pittoreschi parchi dalle colossali magnolie grandiflora che superbamente estollono le loro cime al cielo, ed al cui cospetto bisogna inchinarsi siccome a portentosa espressione della natura....

Ciò che importa di constatare è la rilevanza delle Terme la di cui efficacia mirabilissima gareggia e vince forse le migliori che si conoscano.

Il vasto fabbricato munito di luce elettrica consta di due corpi legati tra essi da grazioso parco-giardino. Dal fondo del lago termale si eleva quella benefica poltiglia che tolta di là nella primavera, si ripone tosto ne' serbatoj caldi, ove permane, fino a che se ne faccia uso nella opportuna stagione. Quindi il bollente limo non è importato come altrove, ma sorge naturalmente. Questa, del gruppo delle Euganee, è sola e precipua caratteristica di Battaglia che interessa essenzialmente di porre in rilievo.

Scorta e vita dell'importante stabilimento è il Direttore Cav. Pezzòlo D.r Luigi espertissimo nelle mediche discipline, tutto amore, tutto interesse per la numerosa clientela. Ad ogni sofferente esso reca la parola di consolazione, e colla infaticabile sollecitudine che lo distingue, si applica alla cura delle svariate affezioni prodigandovi il suo sapere, la sua diligenza, la sua pazienza.

Perciò egli gode a buon dritto delle generali simpatie, e da ogni dove gli pervono congratulazioni piene d'effusione e di stima particolare.

Il cav. Alfredo Wiget intelligente amministratore ed attuale conduttore delle Terme, accenna dal suo canto ad accrescere il lustro delle stesse ed a procacciare ogni possibile conforto agli ospiti; ed ha istituito anche per le modeste fortune una succursale decentissima rallegrata da spazioso giardino, e dove, credo, saranno nel venturo anno fissate pur le celle balneari.

Ho pubblicato questo breve cenno non in quanto le rinomatissime e vetuste terme di Battaglia abbiano bisogno di réclame, chè in allora la mia povera penna mal si presterebbe all'ufficio, sibbene a titolo d'onore, e per esternare ancora una volta all'esimio Professore Pezzòlo i sensi d'imperitura riconoscenza per l'umanissima accoglienza e premura dimostratami.

G. D.r Giacometti.

2.o Congresso Nazionale delle Società Economiche.

La Commissione ordinatrice del 2.o Congresso Economico, ha prescelto i seguenti temi che formeranno oggetto di discussione al Congresso indetto in Milano dal 25 al 30 settembre p. v.

I. — «L'utilizzazione delle forze idrauliche in rapporto all'economia «nazionale, ed eventuali proposte in «relazione alla legge che disciplina il «trasporto a distanza e la distribuzione «dell'energia per uso industriale.» (*Relatori*: avv. Francesco Armissoglio, avv. prof. Gaetano Ferroglio, ing. prof. comm. Giovanni Sacheri, ing. Mario Vicari).

II. — «Sulle garanzie reali del credito agrario. Modificazioni da introdursi nella legislazione italiana per «rendere possibile il credito personale «alla classe degli agricoltori.» (*Relatori*: onorevole Piero Luca, onorevole Ippolito Luzzati).

III. — «Limiti dell'ingerenza della «Legge e del Governo nell'amministra «zione delle Compagnie d'Assicurazioni. «— Misure per conservare nello Stato «in parte razionale i fondi ch'esse raccolgono.» (*Relatore*: Avv. S. Segrè).

IV. — «Presi in esame gli effetti del «regime doganale in vigore nel nostro «paese, si esamini quali provvedimenti «possano giovare all'incremento del «l'economia nazionale, principalmente «nei riguardi delle importazioni e delle «esportazioni.» (*Relatori*: Da destinarsi).

Alla Commissione ordinatrice sono di già pervenute numerose adesioni di personalità eminenti d'ogni parte d'Italia, per cui, avuto riguardo all'importanza ed all'ampiezza dei temi, tutto lascia credere nella migliore riuscita del Congresso.

Le adesioni devono essere indirizzate alla Commissione ordinatrice, in via Ugo Foscolo, 3, Milano.

Gli anarchici di Roma.

Gli anarchici finora arrestati a Roma arrivano alla sessantina, di cui una cinquantina sono già deferiti all'autorità giudiziaria. Per quelli arrestati per accusa di complicità col Lega, la questura continua nelle indagini. Non sono ancora deferiti all'autorità giudiziaria.

Gli anarchici in America.

Chicago 4 — Fuvvi l'esplosione di una bomba sotto la locomotiva di un treno viaggiatori presso Eureka. Un vagone carico di dinamite, collocato sopra la via sbarrata sprofondò, ma non saltò in aria. I danni sono puramente materiali.

Il fiasco di Turpin.

Parigi, 4. La commissione per le invenzioni rimise al ministero della guerra la relazione concludente che le proposte di Turpin non costituiscono una invenzione suscettibile ad assicurare allo Stato che acquistasse la supremazia, sotto qualsiasi punto di vista, nella difesa nazionale.

Cronaca Provinciale.

Madre di dodici figli uccisa dal fulmine.

Grandine devastatrice.

Buja, 4 agosto.

Oggi, verso le 5 pom., mentre imperversava il temporale, un fulmine, scendendo dal camino, uccise una povera donna che assieme a diversi figli si trovava raccolta intorno al focolare.

L'infelice è certa Angela Ursella, moglie a Giovanni Papinutti.

Lascia dodici figli; e il marito, inconscio della brutta notizia che lo attende, si trova all'estero.

—

Mi dicono che pure oggi il limitrofo Comune di Treppo Grande fu visitato dalla grandine, la quale arrecò danni gravi alla frazione di Zegliacco.

Il Comune di Magnano fu pure per la terza volta devastato dalla grandine, che cadde grossa e in abbondanza.

—

Secondo altra corrispondenza, la povera Angela Papinutti stava attizzando il fuoco. Il fulmine atterrò il cammino ed i rottami caddero sulla povera donna ferendola gravissimamente.

Il maggiore dei suoi dodici figli ha sedici anni!...

Due operai uccisi dal fulmine.

Pordenone, 5 agosto.

Ieri, sulle 17, quando imperversava il temporale, in Torre di Pordenone cadde un fulmine su una baracca ove si apparecchiano i laterizi per la costruzione di nuova fornace, sistema Hoffmann, della ditta Vuga e Carbonaro.

Pur troppo, si hanno a deplorare due vittime: Piccotti Pietro d'anni 22 celibe, da Palazzolo dello Stella e Moro Olivo ammogliato di Pescincanna di Fiume.

Sul luogo furono il R. Pretore il medico dottor d'Andrea, il rappresentante la Ditta A. Roviglio.

I funerali verranno fatti a spese della Ditta.

Curioso che, mentre uno dei poveri morti non presentava alcun segno visibile esterno; sul cadavere dell'altro si vedeva come una striscia oscura sul petto, in senso longitudinale.

Pareva da principio che il fulmine avesse fatto maggiori vittime: molti però, che erano caduti sbaloorditi e senza dar segno di vita, rinvennero dopo circa mezz'ora, senza ombra nè traccia di male, mentre i due poveri loro compagni giacquero per sempre.

Il fatto rattristò l'intera cittadinanza.

In due mesi nel nostro circondario è questo il quarto fulmine omicida.

—

Il primo freddò una giovane nei pressi di Porcia, un secondo colpì una povera vecchia a Pasiano, un terzo altro giovane a Caneva di Sacile.

L'INAUGURAZIONE della Casa di Ricovero in Pordenone.

Pordenone, 5 agosto.

Oggi ebbe luogo la inaugurazione della Casa di Ricovero Umberto I.

Il Municipio fin dalle ore prime del mattino, aveva tappezzato e imbandierato il severo nostro Palazzo della Loggia; il vessillo nazionale sventolava pure sulla Casa di ricovero e imbandierate erano anche le finestre di parecchie case private adiacenti e delle case annesse al locale finora usufruito per il pietoso scopo; case che, naturalmente, sendo per ora superflue e disponibili, si cercherà di affittare per maggior incremento del fondo devoluto alla Pia Casa.

—

Prima di venire alla cerimonia inaugurale, vi darò brevi cenni illustrativi.

La Casa di Ricovero si prolunga di molti locali; però, destinata ora ai ricoverati per ora è soltanto la parte nobile del palazzo già abitato dal compianto signor Emilio Wepfer prima che egli si costruisse la elegante palazzina ove soggiornò il Re. Sulla facciata del palazzo leggesi la scritta, in grandi lettere: **Casa di Ricovero Umberto I.** ed in mezzo è sottoposta una lapide, ricordante il munifico donatore con queste parole:

Il conte Alberto Amman — nel XXV anniversario — delle auguste nozze — di — UMBERTO e MARGHERITA — al pio ricovero Umberto I — queste case donava — perchè mutate in asilo di derelitti — il consentimento mirabile — di Popolo e Re — nella gara santa del bene — perennemente attestassero — 22 aprile 1893.

—

Prima delle 12 meridiane partono dal Municipio le carrozze che con le autorità Municipali si recano alla stazione a ricevere il R. Prefetto.

In questo frattempo si allineano lungo la linea sinistra del Palazzo Civico, precisamente sotto il palazzo Ricchieri, le associazioni cittadine con le bandiere.

Si fece prima naturalmente arrivare, con bandiere a capo, i bimbi dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele, con gentile pensiero voluti anch'essi partecipi alla consacrazione di un fatto così altamente benefico per la vecchiaia.

Le associazioni si erano prima radunate nell'ufficio della Società Operaja; si dispersero e si allinearono, ciascuna preceduta dalla rispettiva bandiera, con quest'ordine: Società Operaja, Veterani, Cooperativa Lavoro, Agenti, Fornai, Corale, Forza e Coraggio, Carnovale ed Asilo Infantile.

Mentre si attende l'illustre Capo della Provincia, convengono nella Loggia Municipale autorità ed invitati: chi si ferma sotto la loggia ad aspettare, chi sale per ammirare i magnifici lavori artistici raccolti nelle sale superiori. Il treno che doveva portare il R. Prefetto,

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 54

I Misteri di un'anima.

(TRADUZIONE LIBERA DAL FRANCESE)

XVII.

Per distrarsi

(Seguito.)

Ella aveva vegliato di giorno e di notte, tornando di sollievo al corpo nonchè allo spirito del marito, questo ultimo anzi assai più scosso e rovinato. Fisicamente anzi, la malattia era stata si può dir quasi superata. Infatti l'appetito era tornato, le gambe si rimettevano un po' in forze. Ma quel che era attaccato fortemente, era il cervello. L'intelligenza, quella splendida e vigorosa intelligenza di cui Roussier aveva dato tante prove, era come avvolta dalle tenebre della notte.

Il suo sguardo non aveva più quasi espressione. A certi momenti si sarebbe detto ch'egli non fosse punto ammalato, ma prossimo a diventar ebete.

Man mano che il corpo progrediva in bene, il cervello andava indebolendosi.

Luisa contemplandolo andava interrogando sè stessa:

— Ma è desso l'uomo che io amo?

E una voce acuta, dal fondo del cuore le rispondeva:

— No, non è desso.

Ma però a quella voce ella imponeva il silenzio, e si rifiutava di ascoltare. Ella anzi arrossiva di un tal pensiero, come di un fallo commesso innanzi al cadavere dell'uomo che ella chiamava suo marito, e l'cui cervello, pien di mistero, rischiarava talvolta le tenebre di una coscienza tormentata... Ella faceva violenza ai suoi sentimenti e riusciva a comandare all'amore, ai ricordi, al dovere, alla pietà!...

Il soggiorno di Villerville era dei più deliziosi.

Anche Luisa se ne compiaceva e sentiva derivarne vantaggio alla salute.

Le larghe passeggiate fra i boschi facevano di molto bene a lei ed al bambino.

Il perpetuo spettacolo del mare parlava al suo cuore un linguaggio mistico, divino. La filosofia dell'immensità e dell'Oceano, rispondeva all'anima di lei ch'era fatta per comprenderla.

Fu dunque per lei un vero dolore quando, appena alla metà della stagione, suo marito, agitato e tormentato come tutti coloro cui un male irrimediabile consuma, le disse:

— Io mi sento benissimo e vorrei far ritorno a Caen.

— Non abusar del tuo stato, amico mio, rispose essa. Se tu ti senti meglio, lo devi al tuo soggiorno qui, al clima del paese, alla vicinanza del mare, e sarebbe forse compromettere lo stesso miglioramento che provi, ripartendo immediatamente.

E discorsi simili ella tenne a lui per parecchi dì, ma inutilmente.

— Voglio partire, rispondeva egli; sì, vi sono risoluto.

— Ebbene, sia, ma dammi almeno una buona ragione.

Egli ne diede una stupefacente, strana che confuse a tal segno sua moglie, che questa lo guardò spaventata, dicendo:

«E' la monomania che lo torna ad assalire. Mio Dio! i medici avrebbero dunque detto il vero? Mio marito dovrà finir pazzo?»

— Sylvestre, come sai, è venuto a trovarmi, giorni fa, e mi ha parlato di un domenicano di passaggio per Caen, che sta predicando a Santo Stefano.

— Ebbene?

— Ebbene, a quanto sembra, questo monaco è un tipo curioso e straordinario. Egli percorre il Nord della Francia per le incombenze del suo ordine, e si trattiene alquanto tempo in ogni Città, villaggio o borgata che egli attraversa. Ei vive come un eremita, un anacoreta, non si nutrendo che di frutta, di latticini, non bevendo mai vino, dormendo sulla dura terra, e non parlando mai alle genti che dall'alto del suo pergamo.

— E' un santo, disse Luisa, ma io non comprendo come mai la sua presenza a Caen....

Egli la interruppe con la tenacità di un ammalato cui la menoma opposizione fa irritare e rende più testardo nella sua idea.

— Tutti ne parlano; egli produce impressione immensa ovunque egli passa. Egli si esprime con una eloquenza e con una convinzione che scuotono i più forti e spaventano i più deboli; voglio sentirlo.

— Tu... ammalato come sei!... tu che hai bisogno di riposo e di tranquillità di spirito!

— Io sono divorato dal dubbio, vorrei credere e non lo posso. La parola di questo monaco, mi salverà forse. Eppoi tutto ciò che si riferisce all'eloquenza, mi attrae e mi impressiona. Voglio sentirlo.

— Ebbene, disse Luisa, in tono rassegnato, partiremo domani.

A cinque ore infatti la vettura attendeva alla porta del villino, e la partenza ebbe luogo.

— Ci torneremo sclamò Luisa, gettando uno sguardo di rimpianto intorno a lei per consolarsi di una promessa che ella ben sapeva non si sarebbe potuto mantenere.

— Sì, sì, rispose Roussier, abbandonandosi in mezzo alla vettura. Torneremo dopo la partenza del monaco.

— Il monaco? diceva a sè stessa Luisa, — ma chi è dunque esso? Che vuole egli da noi, che si infrappone così nella nostra esistenza?

Ed una cosa ch'ella non si confessava punto e tuttavia giungeva a dominarla, era pur in lei il desiderio di correr incontro al domenicano, di prestar orecchio alla sua voce possente, poichè ella pure tanto bisogno aveva di essere confortata, ella la dolce ed eroica vittima.

Suonavan le due, ed erano già di ritorno in Città, mentre la vettura stava rumorosamente entrando nella via Guglielmo il Conquistatore.

Roussier era affaticatissimo, tuttavia non volle menomamente riposare e procedette tosto ad abbigliarsi. Sua moglie cercò indurlo a prender qualche cibo ma egli:

— No, no, disse; a cinque ore; quando saremo di ritorno.

Il piccolo Renato fu posto a letto sotto la custodia della fantesca, e l'ammalato lasciando appena a sua moglie il tempo di riaversi dalla stanchezza provata nella mattina, la condusse seco verso la Chiesa di Santo Stefano.

Non erano che a due passi da essa; ma prima di passarne la soglia, fu loro giocoforza attendere, tanta era la folla che disputavasi l'ingresso nel tempio.

(Continua).

manco a dirlo, era in ritardo; e obbligava le Associazioni e il pubblico a godervi per una decina di minuti in più il *bel sole* canicolare che saettava la nostra magnifica via principale.

Finalmente! Ecco giù in fondo alla via comparire le carrozze; ecco la banda che con a capo l'egregio maestro Galeazzi intuona l'inno reale. L'imperturbabile cocchiere, vecchio del servizio, ferma a posto; ma manca il più, i municipali staffieri dimenticati alla ferrovia, che aprano gli sportelli delle carrozze! Vi supplisce ed assume la parte di staffiere il M.o Galeazzi, invidiabile *Ruy-Blas*, da una parte; e dall'altra sembrami che vi fosse il Mascherini.

Noto le autorità ed i personaggi più cospicui che trovo raccolti nella sala maggiore del Civico Palazzo: R. Prefetto, Sindaco dott. Querini e assessori Marini, Frattina e Veroi, il deputato comm. Chiaradia; Commissario distrettuale De Pieri; deputato provinciale ing. Roviglio, Consiglieri Provinciali Marsilio, Zanuzzi, Centazzo che rappresentavano anche l'ordine degli avvocati di Pordenone, il presidente del Tribunale, dottor Varagnolo e Procuratore del Re dottor cav. Sellenati e sostituto procuratore del Re D.r Berti; Giudici dello stesso Tribunale, Del Messier, Sartorelli, Accarini, Bellini; Arciprete di St. Marco e parroco di S. Giorgio; Consiglieri Comunali; D.r Fariatti R. pretore, R. segretario della Procura, R. subeconomo Ufficiale del Registro e delle Poste, Agente delle tasse; l'ing. Raetz; il presidente della Società Operaia signor Marcolina; il dott. Sabbadini Segretario di Prefettura; e tanti altri che non potei notare pel tempo breve.

—

Ci incamminiamo per recarsi alla Casa di Ricovero: e sullo scalone incontriamo i camerieri portanti il *rinfresco* — il quale, giusta disposizione del Sindaco, doveva essere offerto ai convenuti. Ma, oramai, è troppo tardi; e noi continuiamo la marcia con a capo del corteo la brava banda.

Eccoci alla sede della Casa di ricovero. Gli onori di casa vengono fatti dal Presidente della Congregazione di Carità Cav. E. P. Damiani e dai membri della stessa. Si entra come si può nella sala, ove più eleganti signore e signorine ci attendono. Quando tutte le rappresentanze trovansi a posto, si scoprì il busto in marmo del Re Umberto I.o, bellissimo lavoro dello scultore Enrico Chiaradia, la cui fama è ormai mondiale per l'esecuzione affidatagli del monumento a Vittorio Emanuele in Roma.

Il busto, che perennemente figurerà nella sala è dono del chiarissimo nostro deputato comm. Emidio Chiaradia, fratello dell'illustre scultore.

Un applauso caloroso saluta lo scoprimento del busto, nella quale operazione ha parte quel carissimo fra gli artisti nostri ch'è lo scultore Gigi De Paoli.

Comincia poi la serie dei discorsi. Primo, il Presidente cav. Damiani, il quale tratteggia efficacemente i tristi tempi del servaggio, quando la Patria redenta era un sogno che conduceva nel carcere e quando le aspirazioni ai miglioramenti del Popolo erano ideali coltivati solo da qualche spirito superiore. Cacciato lo straniero, ecco tosto le classi dirigenti volgere i loro studi ed i loro sforzi a cercare il bene ed il conforto per i derelitti, per gli sconsolati. E Pordenone vanta un asilo infantile per i bimbi, intitolato al grande Vittorio Emanuele, primo Re dell'Italia Unita; vanta un Ospitale per gli infermi; ed ora, per la generosità di tanti e per la munificenza del conte Alberto Amman vanta una Casa di Ricovero ove chiuderanno sereni e tranquilli i loro giorni i vecchi e gli impotenti al lavoro.

Questa Casa di Ricovero è intitolata da Umberto Primo, l'amatissimo Re nostro, primo sempre nell'esempio della carità. Il discorso fu meritamente e vivissimamente applaudito.

Bene parlò anche l'arciprete e fu applaudito, massime quando inneggiò alla gratitudine che deve ispirare l'opera pia e disse che lieta sarà la Regina Margherita nel sapere che oggi si inaugura un monumento di carità col nome dell'Augusto suo sposo, personificazione della carità. Belle quelle parole; auguro che dal pergamo egli bandisca il verbo pacificatore ed ispiratore di altri sensi e di reverente affetto per il nostro Monarca buono e leale.

Il Regio Prefetto esordì ricordando essere egli stato al *battesimo* della istituzione; di gran cuore oggi venne per la *cresima*, certo che, per la zelante abnegazione di chi si trova alla testa dell'Opera Pia, non dovrà venire per assistere alla *estrema unzione*. (Gli a stanti sorridono per il felice esordio). Questi provvedimenti, che il cav. Damiani ha ricordato, in pro' degli operai, dei figliuoli, dei loro vecchi, affretteranno l'era delle armonie sociali, che alcuni sciagurati vorrebbero slontanare e distruggere — promovendo la *liquidazione della miseria*. Qui in Pordenone i ricchi seguono i precetti del Cristo; il quale non disse già al povero; va e togli al ricco quel che egli possiede; ma disse ai ricchi: date al povero quanto avete di superfluo. Si augura come Prefetto, che l'esempio di Pordenone industre e benefica sia seguito in tutta la Provincia. — Il discorso venne interrotto da applausi più volte, che si rinnovarono poi alla chiusa.

Il Sindaco espresse, con belle frasi, la gratitudine del paese al R. Prefetto ed alle rappresentanze tutte convenute a rendere solenne la festa. Ricordò le benemerenze del cav. Damiani, quale Presidente della Congregazione di Carità e promotore della Casa di Ricovero. Chiuse molto felicemente esprimendo la certezza che i Pordenonesi sapranno seguire l'esempio nobilissimo del Sovrano cui l'istituzione s'intitola, nel quale il sentimento della Carità è pari all'amore per la cara nostra Patria.

L'onorevole Chiaradia venne applaudito in tutte le parti del suo discorso nel quale ricordò Casa Savoja da Carlo Alberto a Vittorio Emanuele il grande politico assecondato mirabilmente dai grandi fattori del nostro risorgimento Cavour e Garibaldi, e al degno figlio di lui, Re Umberto, simbolo di carità e di abnegazione, che accorre ovunque sia un lutto od una gloria della Patria. Opportunamente ricordò il nostro Re, nel 1884, quando venne quì reduce dalla visita ai colerosi di Napoli; e narrò della modestia somma di Sua Maestà, che alle espressioni di ammirazione per l'alto benefico suo atto rispondeva di nulla aver fatto e che tutti gli elogi andavano invece ai volontari accorsi da ogni parte d'Italia. Chiuse acclamando al Re Umberto fra gli evviva e gli applausi.

Compiuta così la cerimonia, si passò alla visita dei locali. Ma di questa, e del banchetto suntuoso alle *Quattro Corone* e di altri particolari della riuscitissima festa inaugurale, a domani.

B.

Scoperta di un grosso ammanco.

Nel mattino del 1.o corr. giungeva da Bologna al capostazione di S. Giov. di Manzano un plico che doveva contenere L. 61481, speditegli dall'amministrazione ferroviaria; ma apertosi il plico alla presenza di testimoni si constatò l'ammanco di lire 50480. Venne poi assodato che uno dei suggelli del plico era stato levato con ferro tagliente e con tanta cura che esternamente il plico stesso non presentava alterazioni visibili.

Sospettasi che il furto sia stato consumato o nella stazione di Udine o in quella di Venezia, ove il piego rimase fermo parecchie ore.

Grave ferimento.

In Azzano Decimo, per questioni insorte nel giuoco delle boccie, Paolo Venier ed il di lui figlio Celeste, riportarono (ad opera di Celeste, Giulio e Vittorio Venier) il primo ferite di palla alla testa guaribili in giorni venti ed il secondo ferite di palle e di coltello pure alla testa guaribili in giorni 25. Il Celeste Venier, feritore, venne arrestato; gli altri, latitanti, furono denunciati.

Annegamento.

In Azzano X la contadina Leschiutta Maria, colta da improvviso malore cadde in una pozza d'acqua rimanendovi annegata.

Ringraziamento.

La famiglia Gabrici profondamente commossa, ringrazia i suoi concittadini e comprovinciali, le rappresentanze, i parenti e gli amici per l'imponente dimostrazione d'affetto verso il povero estinto *Lorenzo Gabrici*.

Grazie particolari poi sente l'obbligo di porgere all'Egregio Dottor Petrucco per la premurosa ed affettuosa assistenza prodigategli quale medico ed amico con tanta abnegazione.

Chiede scusa delle involontarie dimenticanze.

Cividale, 5 agosto.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 *sul suolo m. 20*

AGOSTO Ore 8 ant. Termometro 19.4
Min. Ap. notte 14.8 Barometro 755.
Stato atmosferico Bello
Vento pressione Staz.

Agosto 1894

IERI: Bello
Temperatura Massima 26.2 Minima 13.8
Media 19.85 Acqua caduta m|m
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

Agosto

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 48	leva ore	10.49
Passa al meridiano	12.12.12	tramonta	21.35
Tramonta	19.15	età . giorni	5
Fenomeni			

Dove va il nostro nichel.

Le Intendenze di finanza presso il confine austriaco segnalano la incetta e l'esportazione delle monete di nichel italiane.

Le coste della Dalmazia e dell'Illiria sono innondate di nichel italiano. E intanto anche nella nostra Provincia quasi non si vedono più, neanchè queste monete e girano solo molte palanche, biglietti da una e due lire.

Dove sono pozzi e cisterne si beva la Nocera.

Buaggini delle due Effemeridi
SEMI-CLANDESTINE

VII.

L'ottimo Direttore fecemi rimarcare, con le sue *note in margine* dell'*incartamento* **buaggini**, la sciocca accusa che che gli mossero le *Effemeridi*... nientemeno che di *clericalismo!* Il quale *clericalismo* pur non impedisce che egli, l'ottimo Direttore, non sia indulgente anche verso i Radicali! La *Dorettiana* scrive: «sono noti gli amori clericali del Professor *Volta-faccia*, del Professore *Giretta!* ed in altro luogo: «il Professore vuole ingraziarsi i Clericali e fa l'occhiolino dolce ai Radicali».

La *Barduscana*, frenetica addirittura nel preannunciare il trionfo della *fiaba biblica* di Bovio al Teatro Minerva, ogni giorno spronava il Professor *Tentenna* ad unirsi alla sua alta ammirazione per la suddetta *fiaba!* Or, nelle *note*, io *Falstaff* leggo questa tirata eloquente alle due *Effemeridi*.

«Criticuzzi impotenti e senza senso comune, e che ne sapevate voi del *dramma Boviano?* Forse non vi facevate belli con i ritagli di umili Cronacisti teatrali, pagati dall'Impresa? E a che quella gazzarra entusiastica per l'ignoto? Io, appena due sere prima della rappresentazione, potei leggere le scene del Bovio, e giudicai subito che in esse nessuna parola avrebbe offeso l'orecchio, come che, di centinaia di spettatori, appena cinquanta avrebbero capito il concetto della *fiaba biblica*. Ah! dunque, perchè non mi unii alla gazzarra di elogj sciocchi, io tendo al Clericalismo? Poveri criticuzzi delle *Effemeridi*, che sapete d'arte voi, come di logica e di grammatica? Se volete imparar qualche cosa circa il lavoruccio del Bovio, leggete la Conferenza che su di esso tenne nel Duomo di Padova il prof. Alessi. Quello sì ch'è un Discorso! quella sì ch'è Critica! E' una Orazione veramente dotta e di tanta eloquenza che di siffatte in Italia non se ne odono più! Criticucci impotenti e pappagalleschi, inchinatevi al merito!».

E poche linee sotto di questa *nota*, io *Falstaff* ne trovai un'altra, che cominciava così: «Ah! le due *Effemeridi* buffonesche accusano me di *clericalismo?* Ed ignorano, o fingono d'ignorare come, per le mie scritture di quarant'anni, ebbi campo di esprimere su certi argomenti opinioni decisive. Or, per quanto io non sia avvezzo a ricordare quanto feci, ed in tempi difficili, per l'idea liberale, tu, *Falstaff*, vorrai ricordarlo ai benevoli Lettori della *Patria del Friuli*, Te ne offro i documenti.»

Li ho esaminati, ed ecco che li enumero davanti il colto Pubblico a sussidio della *confutazione a vapore delle buaggini*.

Nel 1862, vigente il famoso Concordato austro-papale che ai Vescovi dava autorità superiore ad ogni Autorità politica, il Professore scrisse un opuscoletto, in cui egli parlava di *conciliazione tra il Clero ed il Laicato*. Deve sapere che il Professore ebbe sempre in testa questa fisima di voler *conciliare*. Egli giura che nell'opuscolo non c'era una parola meno che ortodossa: la *conciliazione* allora non doveva presentare punti scabrosi come oggi, poichè doveva unicamente rendere il Clero meno avverso alla civiltà del secolo nelle sue manifestazioni liberali. E che avvenne? Accadde che contro quell'*opuscoletto*, dettato alla carlona ed in istile da gazzetta (perchè ormai in Italia, per farsi capire, giova scrivere così), fosse pubblicato a Verona un fascicolo, che meno modestamente lo si potrebbe intitolare volume, in cui si facevano taluni appunti al Professore, ed in linguaggio di Critica rigida quella des derabile *conciliazione* la si qualificava *semi-eresia*. E chi aveva dettato quella Critica? Oh! il più bello ingegno della Provincia, il più bravo Prete dell'Arcidiocesi! Aveva nome don Luigi Fabris, lo conosceva anche il senatore Pecile, perchè fu suo maestro... Insomma prete Luigi Fabris fu nel quarantotto uno de' più ardenti per la causa patriottica, ed anzi pubblicava una celebre *protesta contro l'Austria*: ma poi, svanite le speranze che associavano il Papa alle idee di libertà e di indipendenza, erasi abituato a sospettare d'ogni novità quasi fosse irreligione!

Io *Falstaff* ho letto l'opuscoletto del Professore, e non ci avrei trovato un *ette* da rimproverargli, sì da mettere in iscompiglio le coscienze cristiane. E lo stesso intento della *conciliazione* tra Clero e Laicato, ricavasi da altro opuscolo, edito nel 63, *la biografia del Padre Ventura*, celebre Frate siciliano, in allora non mancato ai vivi, e di cui, per le opere insigni e per la fama, il nome suonava promessa di libertà ai Popoli e condanna degli oppressori.

Altro che accusare il Professore di tendenze al *clericalismo!* Povere *Effemeridi clandestine!* Forse perchè il Professore, nella sua modestia, non ricorda mai sè stesso e le sue pubblicazioni in un pur lungo lavorodi oltre quarant'anni, forse per questo i *novellini* di oggi ignorano o fingono di ignorare come il Professore fu assai bersagliato, e proprio da quelli che si dicono *Clericali?*

Nel suo Foglio settimanale *Rivista friulana*, che precedette l'istituzione del *Giornale di Udine*, si pubblicavano assai spesso certe scherzevoli *lettere a don Margotto* che ai preti facevano venir la pelle d'oca, perchè, a proposito di Leggi ecclesiastiche nel nuovo Regno, si combatteva contro l'eccessiva resistenza rappresentata dal teologo Margotti!

Nello stesso Foglio settimanale del Professore venne accolto un lungo scritto dal titolo: *Superstizioni religiose in Friuli*, che toccava specialmente di quelle circa l'acquisto di beni ecclesiastici. Lo scritto era di Pietro Ellero, allora non ancor Professore come lo fu due anni dopo a Milano, poi a Bologna, poi Consigliere di Cassazione, ed oggi Consigliere di Stato e Senatore del Regno. E quello scritto il Professore accolse nel suo Giornale, malgrado il titolo e l'argomento pericoloso, per l'alta stima verso Pietro Ellero, che doveva poi farsi agitatore contro la pena di morte, e scrivere *la Tirannide borghese* ed altri libri stupendi. Se il Professore avesse avuto tendenza verso il Clericalismo, sarebbesi rifiutato. Invece, e per l'opuscolo circa la *conciliazione* e per le *lettere a don Margotto*, poi per le idee dell'Ellero contro le superstizioni in Friuli, la *Rivista Friulana* ricevette, prima un ammonimento dalla Curia, poi ai fedeli ne fu vietata la lettura, e infine con una Pastorale del Patriarca e di tutti i Vescovi del Veneto venne posta all'*Indice*.

Altro che *clericalismo!* Io *Falstaff*, leggendo oggi tutta la roba del Professore scomunicata, inarco le ciglia per le meraviglie! Ma, sotto il Concordato, le cose andavano così. Il Professore ognora ha voluto ne' suoi scritti distinguere idea religiosa e religiosità dei Popoli dal Clericalismo quale setta politica, e siccome questa distinzione a certuni non piace, ecco la confusione de' criteri nel giudicare lo scrittore. Ed ecco, perchè le due *Effemeridi* ormai *clandestine*, nella loro ignoranza e stoltezza si fecero lecito di offenderlo. Ma or son qua io *Falstaff*, e su questo punto e sugli altri tutti darò ad esse il *resto del carlino*.

FALSTAFF.

Corte d'Assise
PROCESSO PER OMICIDIO.

Presidente: avv. cav. Vanzetti.
Giudici: avv. Goggiola e Zanutta.
P. M.: avv. Caobelli.

Accusati: I fratelli Giuseppe d'anni 35 e Luigi d'anni 19 figli di Stefano Cormòns, nati e domiciliati a Platischis, il primo ammogliato con Margherita Cuffolo ed il secondo celibe, entrambi agricoltori.

Difensori: avv. Giovanni Levi per il Giuseppe e l'avv. Vittorio Gosetti per il Luigi.

L'accusa è di omicidio, per il Giuseppe, e per il fratello suo Luigi di avere facilitata la perpetrazione del delitto.

—

Come accennammo, sabato mattina si svolsero le arringhe del P. M. cav Caobelli e dei difensori avv. Giovanni Levi (per il Giuseppe Cormòns) e avv. Vittorio Gosetti (per il Luigi).

L'avvocato Levi, lo dicemmo già sabato, molto abilmente sostenne mancare la certezza che l'ritore dell'ucciso Stefano Cuffolo vent quattrenne fosse il Giuseppe Cormòns. Era questi stato veduto cercare in terra e raccogliere una pietra e con questa percuotere l'ucciso; ma se lo percosse con la cercata pietra, non doveva portare indosso il coltello omicida. Poi, tutti dicono che il Giuseppe teneva nella destra il lume: non poteva avere accoltellato il Cuffolo, se pure egli non fosse stato mancino, ciò che durante il processo non risultò. Che se pure i giurati avessero, nella loro coscienza, ritenuto suffiicentemente provato il ferimento ad opera del Giuseppe Cormòns; non era dubbio che altresì ammettessero, l'accusato essersi quella notte trovato in istato di ubbriachezza: avere egli provveduto in seguito a provocazione, e colpito per difendere il proprio fratello Luigi che si trovava in colluttazione con il Cuffolo, giovane aitante della persona e forte, mentre il Luigi Cormòns è piuttosto mingherlino. La responsabilità quindi del Giuseppe Cormòns anche se una responsabilità gli si vuole riconoscere, è assai lieve.

Pure l'avvocato Vittorio Gosetti molto diligentemente cercò di distruggere l'accusa mossa contro il suo difeso, Luigi Cormòns; il quale, dato che una parte abbia avuto nella rissa di quella notte fatale che costò la vita a Stefano Cuffolo, non vi ebbe che una parte affatto innocua e per così dire passiva.

—

I giurati accolsero molte delle conclusioni defensionali; e ritennero Giuseppe Cormons responsabile di omicidio in rissa, con la scusante dell'ubbriachezza e della provocazione semplice; il Luigi Cormons di partecipazione in tale rissa.

La Corte condannò il primo a cinque anni di reclusione; il secondo, a quattro mesi — già scontati col carcere preventivo.

Ladruncoli.

Sabato, le guardie di città arrestarono Luigi Rigo di anni 16 del Casale di Sant'Osvaldo al N. 7, lavorante alla Ferriera, ed Albino Codarino di Francesco d'anni 8 e mezzo di Via Cisis N. 20, perchè responsabili di furto di un portamonete contenente 40 centesimi a danno di Valeriano Saccavino di Luigi d'anni 7 abitante in via Grazzano al N. 126 Il Rigo venne posto in camera di sicurezza ed il Codarino per la sua età fu consegnato ai propri genitori.

— Oggi, il ragazzo Antonio Della Pietra rubava pochi centesimi in via Cavour, dove c'è una delle solite *meraviglie ambulanti*,

Smarrimento.

Jeri sera venne smarrita una spilla rotonda d'oro dal caffè Nuovo a mezzo borgo Aquileja. Chi l'avesse trovata è pregato a consegnarla a questa Redazione, e le verrà corrisposta competente mancia.

Nuovo negozio.

Abbiamo veduto jeri sera il nuovo negozio dell'intraprendente Ellero Alessandro, illuminato splendidamente. Il negozio fa onore alla nostra città. Esso è nuovo per modo di dire, poichè il signor Ellero riaprì quello già dei fratelli Malagnini che si sono ritirati dal commercio.

Nel negozio Ellero si trovano riuniti spaccio tabacchi, vendita generi coloniali, esercizio cambio valute. Posto nel cuore della città, il negozio è molto comodo per il pubblico.

Al signor Ellero non mancherà certo il concorso dei clienti della cessata ditta.

Mancanza di spazio

ci obbliga a rimandare a domani parecchie cronache, comunicati e corrispondenze della Provincia.

Ringraziamenti.

All'Ill.mo R. Prefetto, ai Seg.ri rappresentanti della Provincia e del Comune di Udine, ed a tutti quei Signori e Signore che vollero onorare colla loro presenza la memoria dell'amatissima nostra congiunta *Co. Margherita Ciconi di Toppo*, porgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti.

In tale incontro domandiamo venia per le involontarie dimenticanze nella partecipazione della grave sciagura che ci ha colpiti.

Famiglia Ciconi-Beltrame.

—

La famiglia Ciconi-Beltrame e Caterini Minisini sentono il dovere di esprimere pubblicamente al Chiarissimo Prof. Cav. uff. Franzolini e Celotti i loro più vivi ringraziamenti per le assidue ed intelligenti cure prestate con tanta premura ed affetto alla loro cara estinta Contessa Ciconi-di Toppo durante tutta la sua lunga e penosa malattia.

—

I sottoscritti porgono sentite grazie a tutti coloro, i quali, comunque, gentilmente concorsero ad onorare la memoria della amatissima loro zia, contessa *Margherita Ciconi Di Toppo*; un grazie speciale poi non possono a meno di porgere ai professori cav. Celotti e Franzolini, i quali, nel lungo periodo della penosa malattia, diedero prova di ammirabile premura, e nulla ommisero pur di prolungare, almeno, l'esistenza alla povera estinta.

Udine, 6 agosto 1894.

Francesco Minisini e famiglia.

Corso delle monete

Fiorini 225.— Marchi 137.—
Napoleoni 22 25 Sterline 27.95

Ospizio M. Tomadini.

La famiglia Adelardo Bearzi offre agli orfanelli lire 5 in morte della cont. Margherita Ciconi Di Toppo.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Toppo - Ciconi co. Margherita

Perusini famiglia L. 5, Tommasoni famiglia di Buttrio 5, nob. Farlatti cav. D.r Valentino di S. Daniele 2, co. De Portis cav. Mario 3, Facchini famiglia 1, Tellini famiglia 1, Zunino Martino di S. Daniele 2, Busolini famiglia di Buttrio 5, nob Corradini-Monaco e famiglia 2, Caratti co. Andrea 5.

Di Lanzi Teresa

Jacuzzi Alessio L. 1.

di Gabrici Lorenzo di Cividale

Tommasoni famiglia di Buttrio L. 1.

di Zinello Luigi

Leonetti Ing. Leonida l. 1.

La Congregazione riconoscente, ringrazia

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in sostituzione di torci in morte di

Toppo - Ciconi co. Margherita

Seitz famiglia l. 2, Marc. Paolo di Colloredo e Signora l. 10, Asquini-Ottelio co. Letizia l. 2.

Un grazie di cuore ai generosi offerenti.

Le offerte si ricevono al Municipio presso l'Ufficio sanitario, sede del Comitato Protettore dell'Infanzia.

Per l'Istituto Derelitte

in morte di

Andreina Bardusco

Muson prof. Francesco L. 1, Bevilacqua prof. Enrico l. 1.

della co. Margherita Ciconi di Toppo;

Concina co. Teresa L. 5, Serravallo D.r Vittorio L. 5, Dabalà prof. Giuseppe l. 1.

La Direzione dell' Istituto, riconoscente ringrazia.

Le offerte vengono accettate presso le librerie Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

VOCI DEL PUBBLICO

Ciò che dice

la nuova impresa pompe funebri.

Sig. Direttore!

I giornali c ttadini, *Giornale di Udine*, *Patria del Friuli* e *Friuli* di sabato 4 corrente nel dare la relazione dei funerali solenni della compianta gentil donna Margherita Ciconi di Toppo espressero la loro meraviglia perchè al funerale medesimo trovavasi, naturalmente vuoto, il carro della nuova impresa di pompe funebri.

Inoltre, il *Giornale di Udine*, tanto per levarsi il capriccio di conoscere il perchè di quell' intervento intempestivo riferiva quanto a proposito gli comunicava il signor Hocke, e cioè che la nuova impresa quantunque non richiesta volle istessamente seguire il corteo fino alla Cattedrale.

Siccome c ò non ha l'ombra del vero, la sottoscritta Impresa ci tiene a dichiarare: che essa è stata regolarmente invitata perchè nel proprio carro fossero sovraposte le corone; e fu solo verso le ore 7.40, ci è poco prima che avessero luogo i funebri (forse per le rimostranze che il signor Hocke avrà fatte presso i parenti dell' estinta) che venne alla nuova impresa gentilmente fatto conoscere da parte dei parenti, il desiderio che avendo d sposto altrimenti, si sospendesse l' invio del carro in questione. Ma essendo dal recapito di un rappresentante al depos to dei carri della nuova impresa una certa distanza, e benchè provveduto d'urgenza mediante una persona appositamente incaricata di sospendere l'invio, tuttavia il carro essendo ormai per istrada, e percor rendo una via diversa da quella che fece colui che doveva incontrarlo, naturalmente il carro comparve ai funebri

Ecco spiegato il perchè dell' intervento della carrozza funebre della nuova impresa ai funerali della Contessa Ciconi di Toppo. Del resto, pare impossibile che si debba sempre malignare anche quando non si sa il perchè, quando specialmente si tratti di poveri diavoli che fecero sacrifici; acciocchè chi ha la disgrazia di una sventura domestica, e che fino l' altro giorno era dannato all' arbitrio del monopolio esercitato da una sola impresa, possa oggi col mezzo della loro offerta concorrenza, chi pur troppo ha bisogno, trovare il proprio tornaconto, in proporzione dei mezzi di cui dispone e della pomposa solennità che si funerali intenda dare in onore dei cari estinti.

Dopo questo, la sottoscritta impresa crede aversi spiegato abbastanza e che la verità sia riconosciuta per quanto la riguarda nei funebri della Contessa Ciconi di Toppo.

Udine, 6 agosto 1894.

La nuova Impresa delle Pompe Funebri.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 29 al 4 Agosto 1894.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	9	
» morti »	1	»	—	
Esposti »	1	»	2	
				Totale n. 21.

Morti a domicilio.

Rosa Bares di Francesco d' anni 2 e mesi 5 — Luigi Giavon di Giovanni di giorni 16 — Teresa Piani-Lanzi fu Antonio d' anni 58 agiata — Virginia Zallunardo di Antonio d' anni 30 suora di carità — Rosina Del Bianco di Giuseppe d' anni 4 e mesi 4 — Emilia Valdevit-Bonas fu Giovanni d' anni 53 casalinga — Maria d' Odorico di Leonardo di mesi 1 — Eufenio Del Zotto di Giuseppe d' anni 5 e mesi 5 — Irma Modonutti di Giuseppe d' anni 1 e mesi 4 — Co. Margherita Ciconi di T ppo fu Lorenzo d' anni 68 possidente.

Morti all' Ospitale civile

Giuseppe Cotri di mesi 1 — Orsola Del Fabbro-Gabbino fu Carlo d' anni 58 casalinga — Caterina Michellini fu Luigi d' anni 18 sarta — Nicolò Fuga d' anni 48 agricoltore.

Totale numero 14.
dei quali 1 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni.

Luigi Ronco fabbro con Leonia Pertoldi operaja — Alessandro Bianchi calzolajo con Marzia Maria Osso seggiolaja — Angelo Castronin calzolajo con Maria Taboga seggiolaja — Antonio Monaro tipografo con Luigia Milesi sarta.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Adeodato Balestra operajo con Vera Benedetti casalinga — Valentino Cantoni calzolajo con Luigia Purinani casalinga — Giuseppe Scanliani mugnajo con Carolina Lanfredi Bernardi casalinga — Pasquale Carvoillano agricoltore con Apollonia Carovillano contadine.

LOTTO

Estrazione del 4 Agosto

Venezia	66	19	59	27	2
Bari	8	40	88	90	15
Firenze	47	69	63	89	78
Milano	53	35	4	7	23
Napoli	86	74	72	19	45
Palermo	65	13	48	43	36
Roma	81	89	47	84	60
Torino	56	40	47	64	88

Gazzettino Commerciale.

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

4 Agosto 1894.

GRANAGLIE

Frumento	da L. 11.75, 13.—	all' ett.
Granoturco	da » 9.50 10.—.	
Segala	da » 9.— 9.50	

FORAGGI

			fuori dazio	con dazio
Fieno	dell' alta	I.a qualità L.	4.05	5.05
		II.a » »	3.80	4 80
	della bassa	I.a qualità L.	3.75	4.75
		II.a » »	3.50	4.50
Paglia da foraggio				
» da lettiera		»	2.65	3.15

COMBUSTIBILI

	senza dazio		con dazio	
Legna tagliate	» 2.04	2.14	2.40	2.50
» in stanga	» 1.74	1 84	2.10	2.20
Carbone legna I	» 6.80	7.20	7.40	7.80
» II	» 5.90	6.40	6.50	7.—

POLLERIE

Galline	da L. 1.10 a 1.15 peso vivo.
Polli	da » 1.30 a 1.40
Anitre	da » 1.10 a 1.20
Oche	da » 0.80. a 0.85 peso vivo

FRUTTA

del 4 e 5 agosto

Pesche » »	10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 20, 22, 24, 25, 27, 28 30, 35, 40, 45, 50, 55.
Peri » »	6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 20, 22.
Pomi » »	6, 7, 8. 10, 12.
Prugne » »	4, 5, 6, 7, 8, 10.
Corniole » »	5, 8, 9, 10.

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Uova alla dozzina. L. 0.45 0.50.

Grani.

(Rivista settimanale)

Udine, 4 agosto.

Nella precedente settimana i mercati sono stati discretamente forniti.

Lo stato della campagna. Il tempo è stato generalmente meno caldo.

Il raccolto del frumento è stato discreto; quello dell' avena abbondante

Continuano i tagli del fieno. In complesso la campagna va bene.

Frumento. Nel frumento i prezzi si mantengono fermi da lire 11.50 a 13 all' ettolitro. Le domande sempre limitate al consumo locale.

All' Estero. Il frumento sui mercati esteri continua ad essere a favore dei compratori.

In Italia. Sui nostri mercati il frumento continua a ribassare, il che allarma i detentori. I mugnai sono ancora ben provvisti, e ci sono tutt' ora forti rimanenze del raccolto vecchio.

Granoturco. Nel granoturco si contrastano ancora il campo le due tendenze opposte e non si sa bene quali delle due prevalga. Il consumo è sempre meschinissimo.

Segala. Le ricerche furono in questi ultimi giorni più attive del solito. Difatti i prezzi subirono un piccolo miglioramento di 50 centesimi all' ettolitro.

Avena. La nuova si quota da lire 12 a 13 il quintale.

LA TISI

Questa fatale e terribile infermità meriterebbe uno studio analitico profondo; cosa che noi non siamo in grado di fare per lo spazio, che ci impone di esser brevi. Ci limitiamo solo ad annunziare che con la fede incorrotta dell' apostolo, con la ferrea costanza del genio, il prof **Gaetano La Farina**, chimico in Palermo, dopo lunghi studii, ha scoperto un farmaco prodigioso, col quale ottiene risultati meravigliosi nelle affezioni polmonali e nella tubercolosi.

Con tale specifico, l' egregio inventore ha coperto il suo nome di gloria, ha recato il più grande, il più immenso beneficio all' umanità sofferente, e laggiù — nella bella Palermo — il nome del professore **La Farina** è benedetto da molti infelici, che sono stati da lui risanati.

Il rimedio è un potente **antisettico**, preparato dietro autorizzazione, secondo la formola del dott. **Bandiera**, che impedisce l' ulteriore sviluppo dei bacilli e garantisce l' organismo da infezioni nuove. Il malato, che si assoggetta a tale cura ottiene subito un' azione pronta, poichè il respiro viene più libero, l' espettorazione facile, la febbre diminuisce, ricompare l' appetito e con questo l' aumento di forze.

Il rimedio si spedisce a chi lo chiede.

S' è doveroso, rendere reverente omaggio al dotto, allo scienziato, che, nei sentieri impenetrati della scienza ha mostrato una nuova via che condurrà ad importanti e pratiche applicazioni, lode e riconoscenza debbonsi tributare agli uomini valenti, della tempra del prof. La Farina, che l' ingegno, la mente ed il cuore hanno posto a contributo dell' umanità languente, che per opera precipua di loro, scorge fiduciosa il desiderato miraggio, l' agognata meta, il ricupero, cioè, della salute. *G.*

Pubblicazioni.

La serie delle pubblicazioni con cui il cav. Bemporad di Firenze con tanta esperienza didattica va man mano completando la sua *Biblioteca scolastica*, è stata ora accresciuta di un nuovo lavoro dal titolo: *Il libro per la IV classe elementare*, diviso in due volumi, uno per la scuola maschile l'altro per la femminile (ogni volume L. 2). E questa pubblicazione viene a far seguito ad altri tre volumi dello stesso autore con lo stesso titolo per le prime tre classi elementari.

Il nome del prof. Dazzi è abbastanza noto nel mondo scolastico da non essere necessario di presentarlo al lettore; vorremmo piuttosto che tutti leggessero con amore e con cura questo libro istruttivo ed utile non solo agli scolari, per cui fu scritto, ma anche agli insegnanti, ai quali riescirà una guida si cura nello svolgimento del programma. In esso si parla di tutto un po', e di quel po' con tanta maestria didattica e tanto sentimento educativo da mostrare chiaramente quale sia lo scopo prefissosi dall' autore nella compilazione di questo libro: educazione, cioè, ed istruzione. Per l' educazione vi sono dei veri gioielli di racconti educativi e dei precetti morali, ispirati a morale sana e pratica. Per l' istruzione un po' di storia, di geografia, di scienza fisiche e naturali, di esercizi di memoria, e tutti ordinati con garbo, senza pedanteria, il più delle volte a forma di dialogo o di raccontino, con uno stile piano, facile, sicchè si può bene dire che il fanciullo, lungi dall' annoiarsi, troverà diletto nella lettura. Notiamo che i due volumi sono l' uno dall' altro differenti in quei soli capitoli che non potevano promiscuamente convenire a fanciulli e a fanciulle.

L' edizione non poteva essere più nitida ed elegante, come è, del resto, ogni pubblicazione dell' editore Bemporad. Alcune belle vignette illustrative danno al volume un' apparenza geniale e divertente. E' sperabile che le Commissioni provinciali pei libri di testo non dimenticheranno questo lavoro fatto con una invidiabile modernità d' intenti didattici, e otterranno dal Ministro Baccelli una dilazione di qualche mese di più per compiere il proprio mandato, affinchè non si sospetti da nessuna parte della sincerità e della cura con cui furono vagliati i libri presentati. Sarà, allora, un vero servizio reso alle scuole.

Notizie telegrafiche.

La disfatta dei chinesi.

Tokio, 5. Il governo ha ricevuto il seguente dispaccio del generale Oschima, comandante le truppe giapponesi in Corea. « Dopo cinque ore di accanito combattimento il 29 luglio presi il campo trincerato chinese a Chantion presso Esau. Sopra 2800 chinesi, 500 rimasero uccisi. Noi perdemmo cinque ufficiali e 70 uomini. I chinesi fuggirono verso Hongbow. Abbiamo preso quattro cannoni, molto materiale da guerra ed occupammo il quartiere generale chinese. »

Quando e dove sarà ghigliottinato Caserio.

Lione 5. Caserio mantiensi calmissimo. Rifiuta tuttora assolutamente di ricorrere in Cassazione o alla grazia. La sua esecuzione avrà luogo probabilissimamente il 14 corrente a Sainte Blandine, al sud della stazione di Perrache, vicino al confluente del Rodano colla Saone.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Ma.use, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Alderseste Street. LE INSERZIONI

Unico deposito per Udine

PRESSO LA NUOVA FIASCHETTERIA E BOTTIGLIERIA

UDINE — *Via Mercerie 2* — UDINE

DEL

Liquore Alpino Igienico di tutte erbe

Lo si beve tanto solo che al selz

Liquore Alpino Igienico A. MADDALOZZO

Preparato dal *Chimico Farmacista*

A. MADDALOZZO

"Meduno" (Spilimbergo)

Liquore di sapore squisito, d'aroma delicato. Rigeneratore delle forze e digestivo.

SCONTO AI RIVENDITORI

In molti esercizi si vende altro liquore Alpino sotto il mio nome, per cui devesi rifiutare qualora non porti il mio indirizzo attraverso stella dorata su fondo rosso, in bottiglie cristallo bianco lavorato.

A. Maddalozzo.

IL PIU' GRANDE SUCCESSO DEL GIORNO

sono i forni casalinghi perfezionati

Presso il Signor **Domenico Bertaccini** Udine, e nel suo premiato lavoratorio di oggetti Casalinghi si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.**

Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevoli economia di Combustibile.

Oggi non c'è famiglia, alla quale piaccia un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

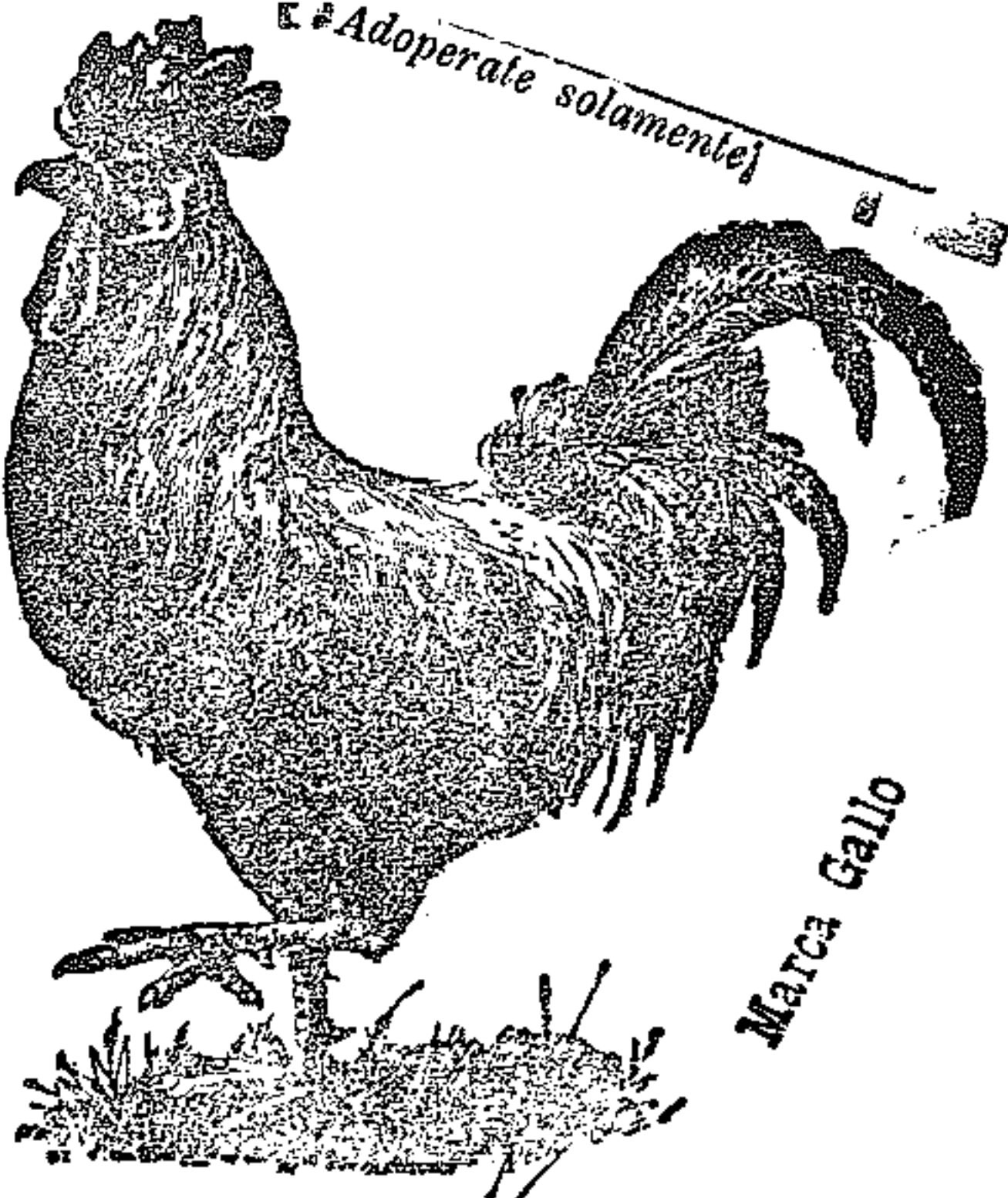
Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *flacone, da L.* 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa, a L.* 0,85

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

Volete Stirare a Lucido E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

Adoperate solamente

Marca Gallo

L' AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

il preferito - Vendesi da tutti i droghieri

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm.

POMELLO, **Lonigo**

Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

MEDAGLIA DI BRONZO

all'Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene inoccasione dell'XI Congresso Medico in Roma.

Questo ricostituente, il più razionale e moderno che interessi l'attenzione dei Medici, viene usato con successo negli Ospedali e Case di salute. In seguito a molte esperienze, distinti Clinici come il dott *A.* professore *DE GIOVANNI*, il dott. *N.* prof. *D'ANCONA*, il dott. *G.* prof. *GALLI*, il dott. *R.* prof. *MASSALONGO*, il dott. *L.* prof. *CARESI*, il Dott. *G.* professore *MAROCCO*, il dott. *C.* prof. *PORTA*, il Dott. *G* prof. *DALLE ORE*, il Dott. *C.* cav. *CURCI*, il dott. *BOVIO LODOVICO*, ecc., hanno constatato questa medicina efficacissima nell' Anemia, Dispepsia. *Febbri di Malaria*, Rachitismo, Spermatorrea, *Esaurimenti nervosi*, Inappetenza, *Pellagra*, Languori di Stomaco, Malattie dei bambini in cui è necessario ricostituire il gracile organismo e nelle *Persone deperite in seguito alla Influenza*

Esigere la marca depositata e la firma dei Fratelli Pomello, proprietari esclusivi (brevetto 27 Luglio 1892).

Flacone piccolo L. 2 — Flacone grande L. 3.50.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa

Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

Non più malattie veneree

Guar.te radicalmente a dati certi, il più delle volte in 48 ore, specialmente gli scoli e le ulceri di qualsiasi data, in ambo i sessi, ed in 10 o 12 giorni i bruciori uretrali, arenelle, incontinenza di urina, flussi bianchi ecc. ed in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali, sieno pur ritenuti incurabili, il tutto col solo uso dell' Iniezione od i Confetti vegetali Costanzi a base di lau: g. 20, tan: g. 1 per ogni boccetta e trem. 30 c. per ogni confetto. Presso l' inventore in Napoli via Mergellina 6, è visibile in tutti i giorni, dalle 2 alle 5 pom. un' impareggiabile collezione di oltre diecimila attestati fra certificati medici e lettere d'ammalati guariti, moltissimi dei quali cronici da 20 e più anni!... A richiesta si spedisce copia di una porzione di tali attestati stampati su foglio che ha per titolo MIRACOLO SCIENTIFICO, mentre agl' increduli è data facoltà di pagare a cura compiuta mediante trattative da convenirsi direttamete coll' inventore e ciò, non solo rispetto all' esito, quanto anche per assicurare l' assoluta innocuità di detti medicinali, per l' interessante ragione che l' iniezione, invece di irritare, rinfresca il canale dell' uretra, ed i Confetti, anzichè diminuire, aumentano mirabilmente l' appetito, tanto che si usano sempre con ottimo successo anche per l' inappetenza. Siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone farmacie del Regno, mentre, per i Sig Italiani residenti all' estero, per facilitare anche loro di potere usufruire di questi preziosi medicinali, si è largamente provveduto come appresso:

Per la Francia deposito a Parigi, farmacia Artand, Rue Louis Le Grand N. 30 — Per il Chili, Perù, Bolivia, Stati Uniti, Canadà e Messico presso la Banca Italo Americana, P. O. Box 1320 2 E. 4 Centre St. New-York — Per l' Austria farm. Carlo Zanetti in Trieste — Per la Svizzera farm. G. Giudici in Locarno — Per la Turchia, farm A. Titos e F.lli Canzuch in Costantinopoli — Per l' Egitto, farm. F. Galletti in Alessandria — Per la Gran Brettagna, farm. Fabrizio Borg in Malta — A Tunisi, farm. S. Xuerzb — A Massaua, farm. A Gallazzi.

Si ricercano altri rappresentanti esteri a cui si accordano vantaggiosissime condizioni.

Prezzo unico in Italia e all' estero: Bocc. Injezione L. 3, con siringa speciale L. 3 50 Scatola da 50 Confetti per chi non ama l' uso dell' Injezione, L. 3,80. — Tutto con dettaliata ed istruttiva istruzione.

A scanso di equivoci, esigere scrupolosamente in ogni scatola boccetta un etichetta dorata colla firma autografa in nero: A. Costanzi.

Deposito speciale in Udine presso il farmacista *Bosero Augusto.*

SCUOLA INDUSTRIALE DI VICENZA

DIRETTORE ING. CAV. **E. C. Boccardo**

Scuola-Convitto per preparazione di **capi tecnici** delle **industrie meccaniche** e **macchinisti** per la **marina** — Avvia gli allievi più meritevoli alle

Scuole Superiori D'ingegneria Meccanica

Retta annuale L. **700.** — Inscrizioni aperte a tutto il **31** ottobre. — Apertura dei corsi il **1 novembre** pros.

Volume dell'ordinamento, programmi e regolamento a disposizione dei richiedenti.

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all' Idrochinone ed all' Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Presso i Negozi di Cartoleria FRATELLI TOSOLINI

Piazza Vitt. Eman. - Udine - Via Palladio (ex S. Cristoforo)

GRANDE DEPOSITO CARTA DA TAPPEZZERIA

in disegni novità

Prezzi convenientissimi — Merce sempre pronta

Cimici.

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.

Ne volete la distruzione?

Usate l' **Antisettico** che si vende al Laboratorio Chimico di

Francesco Minisini — Udine

MATRIMONIO Nobile Signore attempato, simpatico, distinto, sposerebbe Signora anche vedova senza figli con dote. Massima secretezza, serietà. Scrivere Tirso fermo in posta Montebelluna Provincia di Treviso.

il Ferro-China-Bisleri coll' *Acqua di Nocera*, è una delle bibite più ricercate perchè salubre e dissetante.

LAVARINI E GIOVAENTTI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

Ombrellini in cotone da L. **1.** — a L. **3**. — Ombrellini in sete, ultima novità da L. **350** a L. **4, 5, 6, 8, 10, 15, 20.**

Grande assortimento **ventagli** *fantasia ultima novità* da **5** centesimi a Lire **15**.

Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da passeggio

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

Grande assortimento — Articoli a fantasia

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.